

**AMBIENTE**  
**E TUTELA DEL TERRITORIO**

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

**MAZZARELLO.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da giorni una vasta chiazza oleosa, quasi certamente fuoriuscita da una nave cisterna minaccia le coste della riviera ligure di Ponente;

esiste un allarme vastissimo sulla possibilità di gravi inquinamenti dell'ambiente;

le condizioni metereologiche e l'avvio dei lavori per il disinquinamento hanno fin qui impedito danni gravi;

si è determinato comunque, alla vigilia della stagione balneare un danno di immagine molto serio —;

se il Governo non intenda affrontare l'intervento con misure di carattere straordinario, attraverso una dotazione consistente di mezzi ed uomini per accelerare l'opera di bonifica, superando eventuali sottovalutazioni che in altre occasioni hanno provocato danni ingentissimi in alcune aree dell'Europa. (5-02000)

*Interrogazione a risposta scritta:*

**VENDOLA.** — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

la Guglielmino Group s.r.l. di Misterbianco (Catania) è una azienda che tramite l'utilizzo « innovativo » della fornace denominata Hoffman, produce laterizi e cotto utilizzando i fanghi di depurazione di acque reflue industriali e civili;

i mattoni fatti con detti fanghi di depurazione degli scarichi industriali e civili, contengono sostanze cancerogene come il mercurio e il cadmio;

i mattoni sono poco resistenti e rischiano di sbriciolarsi con il passare del tempo;

la Guglielmino Group s.r.l. è una azienda che usufruisce di finanziamenti statali;

la Procura della Repubblica di Catania ha posto sotto sequestro la fornace della succitata azienda;

la storia della Guglielmino Group s.r.l. comincia il 4 agosto del 1999. La società siciliana chiede al Ministero dell'industria il via libera al progetto denominato « Produzione di inerti derivanti dal riutilizzo di rifiuti speciali ». Per fabbricare i mattoni vengono utilizzati i fanghi prodotti dal depuratore biologico consorziale della IAS, cioè l'impianto che tratta gli scarichi civili e industriali di Siracusa, comprese le acque reflue del polo industriale di Priolo;

attualmente la IAS di Siracusa è oggetto di controlli da parte dell'autorità di polizia giudiziaria;

la materia prima (ovvero le acque reflue) non costa nulla, perché si tratta di un rifiuto da smaltire. La relazione che accompagna il progetto succitato così recita: « ...avendo utilizzato materiali di scarto e quindi realizzato economie sostanziali potrà derivare una maggior competitività sul mercato della stessa società... »;

il citato progetto venne approvato dal Ministero dell'industria e finanziato con un stanziamento di un milione di euro;

per rendere convincente il progetto ai tecnici del Ministero dell'industria, la Guglielmino Group affermava e afferma che i fanghi di depurazione dell'impianto di Siracusa contengono il 40 per cento di idrossido di calcio (sostanza ottima per i materiali da costruzione);

le analisi di controllo fatte dalle Autorità competenti nel febbraio del 2002, proprio nella fase di produzione dei mattoni, hanno dimostrato che la percentuale di idrossido di calcio invece solo del 3,7 per cento;

secondo la stessa Guglielmino, inoltre, nei fanghi sono presenti tracce di arsenico, cadmio, piombo, cromo, manganese, ferro nickel e zinco;

i citati metalli pesanti sono molto tossici per l'uomo e secondo le analisi eseguite dalle Autorità preposte, sono presenti in dosi più corpose da quelle dichiarate dall'azienda;

ai metalli pesanti vanno sommate altre sostanze nocive come i policlorobifenili e idrocarburi policiclici aromatici;

solo nei primi mesi del 2002 sono finiti nella fornace 14.169 tonnellate di fanghi che hanno portato alla creazione di 1,6 tonnellate di mattoni e mattonelle, 0,4 tonnellate di intonaco, 0,2 tonnellate di lastroni da prefabbricato e 11 tonnellate di materiale per manutenzione delle strade;

la bassa percentuale di idrossido di calcio aggiunta a metalli pesanti non produce un impasto sicuro per « cementare » le costruzioni civili che, con l'usura del tempo, rischiano di sbriciolarsi;

la suddescritta tesi è confermata anche dal chimico Anacleto Busà — consulente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti — il quale afferma che: « dai tabulati di analisi si evidenzia la presenza anche di altri residui pericolosi come il piombo che provoca il saturnismo, una malattia che porta a disturbi della mente. Per non parlare nichel e mercurio che sono cancerogeni... »;

il rischio non è immediato perché i metalli non vengono rilasciati naturalmente nell'aria, ma è un rischio importante nei tempi medi e lunghi, laddove crepe e sbriciolamenti possono avere conseguenze drammatiche —:

quali accertamenti rigorosi e rapidi intenda predisporre il Governo per chiarire tutti i profili della suddescritta vicenda e quali eventuali interventi di tutela dell'ambiente e della salute intenda adottare relativamente al caso descritto. (4-06319)

\* \* \*

## ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

PISA, LABATE e QUARTIANI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

il gruppo farmaceutico Pharmacia, con 3.209 dipendenti ed un fatturato di oltre 1.570 miliardi di lire nel 2000, rappresenta una delle maggiori realtà industriali del settore operanti in Italia. Basti ricordare che nel suddetto anno ha operato investimenti in attività di ricerca e sviluppo di prodotti farmaceutici per oltre 5.500 miliardi di lire;

nel comune di Nerviano, in provincia di Milano, è presente uno stabilimento del suddetto gruppo industriale, che rappresenta il più grande centro privato di ricerca di prodotti farmaceutici antitumorali, in cui sono impiegati circa 450 addetti ed oltre 800 ricercatori, ed operante in stretta collaborazione con una rete di ricercatori in tutto il mondo ed in particolare con la Svezia e gli Stati Uniti;

recentemente la Pfizer, la più grande multinazionale farmaceutica del mondo, ha acquisito la Pharmacia per una cifra che si aggira sui 60 miliardi di dollari e, come prima conseguenza, sembrano profilarsi le intenzioni della nuova proprietà di dismettere il citato centro di Nerviano;

è di tutta evidenza, come l'eventuale chiusura del centro di Nerviano, o anche solo un suo ridimensionamento, causerebbe non solo una forte crisi occupazionale, ma rappresenterebbe un colpo irreparabile per l'intera ricerca biomedica italiana, di cui costituisce un punto di riferimento fondamentale nel campo dell'oncologia e delle nuove terapie molecolari, così come risulta altrettanto evidente e necessario un pronto intervento del Governo a salvaguardia di un patrimonio scientifico irrinunciabile in un settore di